

Atto n. **190** del **17/06/2021**

Oggetto: **Interpellanza dei Consiglieri del Gruppo Pd, in merito alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e diritti dei lavoratori.**

(Risponde Mangani Simone)

Premesso che

- In Italia nel 2020, hanno perso la vita sul lavoro 1270 persone, ovvero il 17% in più rispetto al 2019. Il 40% delle morti riconducibili al lavoro è dovuto al Covid-19: 423 lavoratori su 1056.
- Il dato più tragico giunge dalla Lombardia con 222 vittime. Seguono: Piemonte con 107 decessi, Emilia Romagna con 100, Campania con 98, Lazio 72, Sicilia 67, Veneto 65, Puglia 59, Toscana 54 (+ 9 in itinere).

Per quanto riguarda le morti sul lavoro per Covid: ancora maglia nera alla Lombardia con il 37,6% delle denunce (159 decessi), seguita da: Campania (40 decessi), Emilia Romagna e del Piemonte (37 decessi), Lazio (28 decessi), Puglia (23 decessi). In Toscana sono stati 14.

- Le tabelle mensili dell'Inail sugli infortuni e le malattie professionali registrano che nel 2020 in Toscana sono diminuite sia le denunce di infortunio che quelle della malattie professionali. Ci dicono anche che, in controtendenza con il resto del paese, sono diminuiti anche gli infortuni con esito mortale. Nel periodo gennaio-dicembre sono state 40.674 le denunce di infortunio, -8.676 sullo stesso periodo del 2019. La provincia con più denunce Firenze (11.904) quella con meno Grosseto (2.002). Sempre nel periodo gennaio-dicembre del 2020 sono stati 63 (54 occasione lavoro e 9 in itinere) gli infortuni con esito mortale, 6 in meno che nel 2019.
- Nel periodo gennaio-marzo 2021 in Toscana però, nonostante milioni di ore lavorate in meno, sono aumentate sia le denunce di infortunio che quelle della malattie professionali. Nel periodo gennaio-marzo 2021 sono state 9.827 le denunce di infortunio, + 83 sullo stesso periodo del 2020. La provincia con più denunce Firenze (2.752), quella con meno Massa (493). Sempre nel periodo gennaio-marzo di quest'anno sono stati 10 (8 occasione lavoro e 2 in itinere) gli infortuni con esito mortale, 1 in più che nel 2020. I morti sono stati 2 nelle province di Lucca, Pisa e Pistoia e 1 in quelle di Firenze, Livorno, Massa Carrara e Siena. E poi ci sono stati i due recentissimi casi di Sabri Jallah e Luana D'Orazio che non rientra nel computo dei primi 3 mesi, e che qui



citiamo per il grandissimo impatto sull'opinione pubblica nazionale, anche data la giovane età delle vittime. In crescita anche le denunce di malattie professionali nei primi 3 mesi del 2021. Sono state 2.046 (1426 uomini e 620 donne) nel periodo gennaio-marzo 2021, +60 sullo spesso periodo 2020. Lucca è la provincia con più denunce di malattie professionali (462), Prato quella con meno (52).

Fino al gennaio 2016 ha operato sul nostro territorio il Tavolo provinciale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro istituito dalla Provincia di Prato nel 2001 che includeva: Asl 4, Inail, Inps, Direzione territoriale del lavoro, Confesercenti, Confartigianato, Unione industriali, Scuola edile, Consulenti del lavoro, PIN, Palazzo delle Professioni, Ordini ingegneri e architetti, Collegio geometri, Cgil, Cisl e Uil, Cpt, Vigili del Fuoco nonché gli istituti secondari di secondo grado Buzzi, Marconi, Datini, Gramsci-Keynes, Dagomari, Rodari.

Tenuto conto che

- In data 31.07.2007 veniva stipulato dall'amministrazione comunale il "Patto Prato Città Sicura" a cui è seguita la costituzione del Gruppo Interforze che opera in modalità congiunta fra enti e organi di accertamento con competenze diverse al fine affrontare la totalità delle irregolarità riscontrate.
- In data 01.09.2014 veniva stipulato il Progetto Lavoro Sicuro della Regione Toscana.
- In data 1 marzo 2017 il comune di Prato, la Prefettura, Sindacati Uniti, Cna, Confartigianato e Confindustria hanno stilato un "Protocollo per il lavoro dignitoso e il ripristino della legalità nel sistema produttivo illegale pratese del tessile abbigliamento"
- In data 27 aprile 2018 veniva sottoscritto un "Piano di Intesa per analisi preventiva dei soggetti da controllare" fra Comuni della Provincia di Prato, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Inail ed Ispettorato del Lavoro.
- Con Atto n. 45 del 22/02/2020, "**Ordine del giorno in merito al contrasto allo sfruttamento lavorativo nel distretto tessile pratese**", il Consiglio Comunale ha impegnato la Giunta a chiedere al Governo azioni concrete per aumentare il numero di ispettori Inps, Inail e Itl e per attuare un effettivo contrasto allo sfruttamento lavorativo tramite la sistematica applicazione della legge sullo sfruttamento lavorativo, sulla responsabilità solidale e dell'articolo 603 bis del codice penale;
- con Atto n. 118 del 30/04/2020, "**Ordine del giorno in merito al futuro modello di sviluppo del Distretto tessile pratese**", il Consiglio Comunale ha dichiarato necessaria un'azione sistemica e coordinata tra pubblico e privato, attraverso interventi pubblici su formazione e nuove tecnologie e l'impegno delle imprese alla redistribuzione del valore originato dal prodotto in tutti i livelli della filiera tessile, col principale obiettivo di tutelare le lavoratrici e i lavoratori;
- con Atto n. 391 del 05/12/2020, "**Ordine del giorno in merito al Progetto Lavoro Sicuro**", il Consiglio Comunale ha richiesto e ottenuto il rinnovo del "Progetto Lavoro Sicuro" e l'impegno a rendere strutturale tale piano, mantenendo l'approccio di coinvolgimento delle parti sociali, allo scopo di favorirne una evoluzione che tenga in considerazione i cambiamenti verificatisi nel corso degli



anni nel nostro territorio; e ha impegnato la Giunta a richiedere al Presidente della Regione Toscana che l'oggetto del "Progetto Lavoro Sicuro" sia allargato a tutti i settori economici del territorio (con particolare attenzione per il settore edile), così che la sicurezza nei luoghi di lavoro diventi un requisito competitivo delle aziende toscane; a rafforzare il coordinamento tra i soggetti interessati;

- con Atto n. 108 del 25/03/2021, "**Mozione sul tema della sicurezza sul lavoro**", il Consiglio Comunale ha impegnato la Giunta ad esercitare sempre un'attenta supervisione sulle condizioni di sicurezza in cui sono svolti i lavori da parte del personale del Comune, su quelli appaltati a società esterne e su quelli svolti dalle società da esso controllate, raccordandosi con i soggetti e gli enti cui, secondo la normativa vigente, spettano le attività di vigilanza e di controllo; e ad attuare una serie di attività per la promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Considerato che

- in data 7 maggio 2021 il Ministro del Lavoro Andrea Orlando ha convocato in Prefettura un tavolo tecnico sulla sicurezza sul lavoro a cui erano presenti il prefetto Adriana Cogode, i sindaci di Prato e Montemurlo Matteo Biffoni e Simone Calamai, il presidente della Regione Giani e gli assessori Nardini e Bezzini e la consigliera regionale Bugetti;
- si apprende dalla stampa che in quell'occasione il Ministro si è assunto l'impegno di destinare a Prato alcuni ispettori nazionali del lavoro e ha dichiarato che il Governo deve investire su formazione, prevenzione e verifiche ispettive nelle sue declinazioni territoriali e si deve lavorare di più sull'aspetto "reputazionale" delle grandi aziende, in particolare valorizzando quelle che investono sulla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Un'affermazione che mostra la chiara volontà di scardinare quel sistema che permette ad alcuni grandi marchi di avere bassi costi di produzione appaltando e frammentando la produzione, a danno del lavoratore o della lavoratrice, della loro salute e dei loro diritti.

Si chiede alla Giunta e al Sindaco

- se le richieste riportate negli atti citati in premessa sono pervenute a Stato e Regione e quali siano gli attuali esiti;
- se quanto riportato dalla stampa riguardo all'esito dell'incontro del Ministro Orlando in Prefettura corrisponda a vero e quali siano gli esiti di tali dichiarazioni;
- quali siano gli aggiornamenti in merito alle numerose azioni messe in campo dal Comune di Prato per ciò che gli compete, sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e dei diritti dei lavoratori, anche di concerto con gli altri soggetti del territorio come avveniva in passato.